

«Una festa per salvare gli alberi»

«Oggi è un'oasi verde. Con il parcheggio sotterraneo diventerà un deserto»



Piazza Matteotti sarà rivisitata dall'architetto Mario Botta. I residenti protestano contro la costruzione del parcheggio sotterraneo che elimina gli alberi

di Anna Ferri

Il problema sono gli alberi. Perché secondo i rappresentanti del Comitato piazza Matteotti toglierli significa «snaturare» lo spazio: «Oggi la piazza è vista come un'oasi, domani sarà un deserto», spiega Marco Ferraresi. Il Comitato ha già espresso il suo dissenso in vari modi: raccolta di firme, presenza agli incontri pubblici, telefonate e mail all'assessore Daniele Sitta, sondaggi che dicevano che solo 5 residenti su 100 erano interessati al posto auto sotterraneo, ed ora ci riprova organizzando un «sit-in» con musica, spettacoli, e un gruppo di attori travestiti da alberi che fermeranno i cittadini al grido di «non tagliatemi!». L'appuntamento è in programma domani dalle 19 alle 22.30, e ha come obiettivo primario quello di far conoscere «le conseguenze del parcheggio sulla struttura della piazza, come oggi la conosciamo». Il Comitato punta il dito contro «la politica del cemento in

Sitta: «Finiti i lavori metteremo delle nuove piante»

Il parcheggio si farà, e di conseguenza gli alberi che oggi fanno da cornice alla piazza dovranno essere tolti. A dirlo è l'assessore ai Lavori pubblici e al centro storico Daniele Sitta. E fino a qui niente di nuovo rispetto a quello sostenuto dal Comitato. La novità, però, è che piazza Matteotti non dovrà rinunciare alla sua caratteristica «verde», perché una volta costru-

ito il parcheggio interrato e realizzato il progetto dell'architetto Mario Botta, gli alberi torneranno. «Quelli bisogna toglierli», spiega Sitta, «ma poi ne saranno piantati dei nuovi. Il progetto prevede un filare di alberi laterale e uno centrale. Li planteremo una volta finito il restyling. Si tratta di piante nuove, ma piano piano cresceranno e l'ombra tornerà».

netto contrasto con la passata politica urbanistica che ha fatto di Modena una città vivibile», e per provare a far pesare la propria voce in quella che sembra essere, ormai, una decisione già presa, organizza una vera e propria festa della piazza «per far capire ai cit-

tadini quello che perderanno». Secondo Marco Ferraresi, uno dei rappresentanti del Comitato nato nel 2004 quando era

stata ventilata l'ipotesi del progetto firmato da Krier, poi archiviato, «una piazza senza alberi perde la sua funzione di spazio

verde in centro storico, un luogo dove i modenesi possono godersi un po' di ombra e di aria. Piazza Matteotti è una macchia verde importante, e proprio grazie agli alberi è stato possibile ospitare eventi come la fiera internazionale o la fiera dell'artigianato, in programma tra pochi giorni». Alla domanda se il parcheggio significa necessariamente la fine degli alberi, Ferraresi risponde un deciso «sì», perché la questione era stata posta direttamente a Botta, spiega, «che ha affermato che gli alberi hanno bisogno di radici, e se sotto c'è un parcheggio, sopra non ci possono stare».

Il destino della piazza sembra ormai deciso, ma dal Comitato arriva qualche frecciata al Comune: «In questo spazio in pieno centro mancano le panchine, l'illuminazione è scarsa. Sembra che da anni sia stato lasciato al degrado. L'amministrazione ha rinunciato a trattarlo come una piazza - conclude Ferraresi - perché sapevano già che non lo sarebbe più stato».